

Ci sono enormi prospettive per la missione in Papua Nuova Guinea

Intervista di Sergej Vinogradov a padre Kirill Shkarbul
Orthochristian.com, 26 dicembre 2020

Come riportato da OrthoChristian a settembre, residenti di Papua Nuova Guinea si sono appellati collettivamente al capo della Chiesa ortodossa russa per organizzare una missione ortodossa nel paese. L'iniziativa è nata dopo la visita di padre Kirill Shkarbul, capo della rappresentanza ortodossa russa a Taiwan.

Padre Kirill ha detto che la visita è stata la più riuscita dei suoi numerosi viaggi missionari. Nei suoi incontri con i residenti locali, circa 1.000 papuani hanno dichiarato di essere pronti a diventare ortodossi. In un'intervista a Russkij Mir, padre Kirill condivide i dettagli del suo viaggio, le prospettive per la missione ortodossa in Papua Nuova Guinea e lo sviluppo dell'Ortodossia nel sud-est asiatico.



"La stavamo aspettando"

Ci racconti del suo viaggio a Papua Nuova Guinea.

Sono stato lì da gennaio a febbraio. È stato un viaggio di grande successo. Nel 2013 abbiamo avuto un viaggio missionario di successo nelle Filippine e ora nel paese ci sono molte parrocchie e sacerdoti. Questa esperienza ci ha mostrato che ci si poteva aspettare un tale successo in altri paesi dove non sanno nulla dell'Ortodossia. Poi è arrivata Timor Est, dove siamo riusciti a fondare una parrocchia. Così gradualmente abbiamo rivolto lo sguardo a Papua Nuova Guinea, dove, secondo alcuni sacerdoti e turisti con cui ho parlato, non esiste affatto l'Ortodossia. Così ho iniziato ad avere il desiderio di andarci.

Come inizia missioni così grandi e difficili? Esce da solo all'aperto...?

Esattamente. Dopo l'atterraggio in aeroporto, sono andato al mio hotel. Ho lasciato lì le mie cose e sono uscito a fare una passeggiata. Mi era stato detto di un punto in cui molte persone si riuniscono, così sono uscito in piazza e ho visto una specie di settario seduto lì, che parlava emotivamente della sua setta attraverso un altoparlante. C'erano molte persone lì intorno a lui da tutte le parti. Era uno spettacolo insolito e ho deciso di registrarlo in un video sul mio telefono. Non appena ho iniziato a registrare, le persone hanno iniziato ad arrabbiarsi e hanno iniziato a gridare. Fondamentalmente, si è scoperto che avevo attirato l'attenzione dell'intera piazza: cosa fa quel tipo in tonaca? Ho iniziato ad allontanarmi con cautela verso i negozi e una cinquantina di curiosi mi hanno seguito. Sono uscito dall'altra parte e la gente ha iniziato a farmi domande: chi sono e perché sono venuto? Ho iniziato a parlare dello scopo della mia missione, e subito diverse persone dalla folla hanno dichiarato di volermi seguire, chiedendo cosa avrebbero dovuto fare. Sono stati con me per tutto il tempo che sono stato lì.



Sembra molto simile alle storie dei missionari dell'antichità o del Medioevo...

Sa, mi sentivo come se fossi arrivato proprio al momento giusto, quando il bisogno di una missione ortodossa era maturato in questa terra. E la gente ha sentito questo bisogno. Alcuni hanno anche detto che mi stavano aspettando e alla fine sono arrivato. Tutto è andato altrettanto bene per il resto del tempo che sono stato lì: i miei nuovi amici hanno portato i loro parenti, mi hanno aiutato a parlare in modo più comprensibile con i loro compatrioti e hanno tradotto alcune preghiere e opuscoli. Alcuni predicatori locali hanno iniziato a interessarsi all'Ortodossia.

Quali sono le prospettive locali?

Papua Nuova Guinea è stata inclusa nell'esarcato del sud-est asiatico della Chiesa ortodossa russa, il che ci offre grandi prospettive. Le realtà locali ci mostrano che la popolazione non ha ancora messo radici in altre fedi. Gli europei vi sono arrivati relativamente di recente, alla fine del XIX secolo. Ora ci sono fondamentalmente varie sette lì: protestanti e pseudo-protestanti, e anche cattolici. Una piccola parte della popolazione aderisce ancora ad antiche credenze. Coloro che hanno scelto il cristianesimo sono ancora molto "crudi";

non hanno una tradizione secolare e si potrebbe dire che queste persone siano alla ricerca. Una conversione di massa è possibile nel paese.

Già durante il primo viaggio, siamo andati a visitare un clan che unisce diversi villaggi, e l'intera popolazione locale ha espresso il desiderio di diventare ortodossa, perché delusa dal cattolicesimo. Non ho mai visto niente di simile prima. Ci sono enormi prospettive per la missione in Papua Nuova Guinea, noi dobbiamo solo lavorare. Le persone sono interessate, ci stanno pensando. Là non danno la priorità alle cose materiali, come mangiare cibi deliziosi e vivere comodamente. Sono in ricerca religiosa. L'abbondanza di varie sette e gruppi che si criticano aspramente a vicenda ha portato le persone a perdere la fede e ad provare una vera fame religiosa.



Si ricordano di Miklukho-Maclaj, [1] che era andato in Nuova Guinea?

Sì, sanno di lui e hanno una buona opinione di lui. Non molto tempo prima del mio arrivo, è stato istituito a suo nome un centro russo, che è piuttosto attivo. Prima di partire per il mio viaggio, ho contattato il fondatore del centro, discendente e omonimo del viaggiatore Nikolaj Miklukho-Maclaj, che mi ha aiutato molto.

Una parrocchia trilingue

Ci parli delle parrocchie ortodosse a Taiwan.

La principale parrocchia della Chiesa russa a Taiwan si trova nella capitale Taipei, e ci sono comunità parrocchiali in altre tre città. C'è la possibilità che nel prossimo futuro venga organizzata un'altra comunità in un'altra città. A Taipei e Hsinchu abbiamo strutture

religiose a tutti gli effetti e nelle altre due città abbiamo altri alloggi per le funzioni. A Taipei abbiamo cantori e volontari che ci aiutano. È una piccola fondazione, e in fondo tutto si basa sull'iniziativa della parrocchia, sui parrocchiani attivi. Oltre a celebrare i servizi, lavoriamo anche alla traduzione dei servizi e di altri testi ortodossi e facciamo viaggi missionari attraverso Taiwan. Ci troviamo nel centro di Taipei, affittiamo una stanza in un grande edificio. Non ci sono chiese permanenti a Taiwan e non ci sono mai state.



Qual è la storia dell'Ortodossia a Taiwan?

È stata portata qui dai giapponesi ortodossi nel 1895, quando Taiwan passò sotto l'amministrazione giapponese per cinquant'anni in base a un trattato di pace con la Cina. I giapponesi hanno inviato qui molti rappresentanti istruiti e specialisti in vari campi. Alcuni di loro erano ortodossi, perché a quel tempo a Tokyo c'era un forte seminario ortodosso. Hanno iniziato a chiedere l'invio di sacerdoti a Taiwan e san Nicola del Giappone ha inviato qui nel 1901 padre Simeon, che organizzò la prima parrocchia ortodossa. La nostra parrocchia è stata una rinascita della parrocchia di padre Simeon.

Oltre a lei, ci sono altri preti di lingua russa che servono a Taiwan?

Sfortunatamente no. Per quanto riguarda i parrocchiani, abbiamo una parrocchia mista a Taipei: un terzo è composto da parrocchiani di lingua russa provenienti da Russia, Bielorussia, Ucraina e Georgia; un altro terzo è di lingua inglese (principalmente americani); e un altro terzo è formato da gente del posto. Abbiamo una parrocchia trilingue. Serviamo in russo, inglese e cinese. In altre città di Taiwan, i nostri parrocchiani sono principalmente di lingua russa.

Perché i taiwanesi si convertono all'Ortodossia?

Ci sono varie storie, comprese alcune insolite. Uno dei nostri parrochiani era al computer di casa e ha cercato il carattere "est", e il motore di ricerca gli ha dato risultati sulla Chiesa ortodossa. Si è interessato, ha iniziato a leggere e studiare, e quando ha scoperto che qui c'è una chiesa, è venuto e ha accettato l'Ortodossia. Ci sono quelli che sono interessati alla Russia e alla lingua russa, e attraverso il loro interesse per la Russia arrivano all'Ortodossia. Ci sono quelli che sono sposati con cristiani ortodossi e diventano anche loro parrochiani. Noi teniamo lezioni nelle università locali e talvolta alcuni studenti iniziano a frequentarci. Ci sono due taiwanesi che erano protestanti, ma dopo aver studiato la storia della Chiesa, hanno appreso che il protestantesimo veniva dal cattolicesimo, così sono diventati cattolici. Approfondendo, hanno appreso che i cattolici provenivano dagli ortodossi. Ora si stanno preparando a diventare ortodossi.



Chi vuole diventare ortodosso deve imparare il russo?

Non necessariamente. Come ho detto, i nostri servizi sono in tre lingue. Abbiamo lavorato specificamente sulla traduzione del testo della liturgia in modo che fosse il più corretto possibile e che avesse un bel suono. Coloro che sono profondamente interessati all'Ortodossia alla fine iniziano a studiare il russo in modo da poter leggere libri teologici. Cioè, tra i nostri parrochiani, ci sono quelli che vengono all'Ortodossia dalla lingua russa, e non pochi che sono arrivati alla lingua russa dall'Ortodossia.

Ha detto che state lavorando alla traduzione dei testi della Chiesa in cinese. Ci sono difficoltà con i risultati, parole e concetti equivalenti allo slavnico ecclesiastico? [2]

Naturalmente — questo è un lavoro molto difficile. Dopo il cinese, tutte le lingue europee, incluso il russo, l'inglese, il greco e il latino sembrano dialetti della stessa lingua. Il cinese è molto diverso dalle lingue indoeuropee, in particolare dalle lingue slave. Ci sono problemi grammaticali: alcune costruzioni non possono essere tradotte. Ci sono anche difficoltà con la terminologia. Una donna ha frequentato i nostri corsi per un anno intero e chiedeva costantemente cosa significa "peccato". Anche il concetto più elementare di "peccato" non esiste in cinese. Hanno una parola che è vicina, che significa qualcosa di simile a un "reato". La donna era perplessa: quindi peccano solo i criminali? Ho provato a spiegarle, ma non è stato facile, quando a una persona non è stato insegnato questo concetto fin dall'infanzia.

Ci sono parole e concetti del genere a ogni svolta nei testi della Chiesa. A volte abbiamo dovuto inventare nuove parole. Per fortuna la lingua cinese è flessibile. Combinando vari caratteri, si possono inventare nuove parole che le persone di madrelingua capiranno.

Come le rispondono le persone che la vedono in tonaca per le strade di Taipei? O ci sono già abituati?

Solo i nostri vicini si sono abituati, ma ci sono molte persone in città. Le persone si limitano a guardare, lanciandomi sguardi sorpresi e curiosi. A volte sono interessati e vengono da me e iniziano una conversazione, ma i taiwanesi sono persone introversive, un po' chiuse per natura.

Com'è stata la pandemia di coronavirus per Taiwan?

Qui tutto è normale. Alcune persone si sono ammalate all'inizio, ma l'epidemia si è estinta molto rapidamente. Non abbiamo avuto alcuna quarantena. Solo alcuni ristoranti e hotel sono stati interessati. Scuole, fabbriche, imprese commerciali e chiese, compresa la nostra, sono rimaste aperte. La maggior parte dei nostri parrocchiani ha continuato a venire come prima. Forse uno o due hanno smesso di venire regolarmente a causa del coronavirus.

Tuttavia, la pandemia ci ha impedito di visitare le missioni in altri paesi. Per esempio, stavo progettando di andare di nuovo a Papua Nuova Guinea dopo Pasqua, ma quel viaggio non è avvenuto. Ma ci sono anche dei vantaggi: ho creato tre canali YouTube a causa del coronavirus. Forse non sarei stato in grado di farlo così velocemente se non fosse stato per la pandemia.

Note

[1] Nikolaj Miklukho-Maclaj (5/17 luglio 1846 - 2/14 aprile 1888) era un esploratore ucraino-russo, etnologo, antropologo e biologo che divenne famoso come uno dei primi scienziati a stabilirsi e a studiare le popolazioni indigene della Nuova Guinea, che non avevano mai visto un europeo.

[2] Si veda il nostro recente [articolo di notizie](#) sulla traduzione dei testi di servizio in cinese.